

Antonio Bellia fotografo di anime

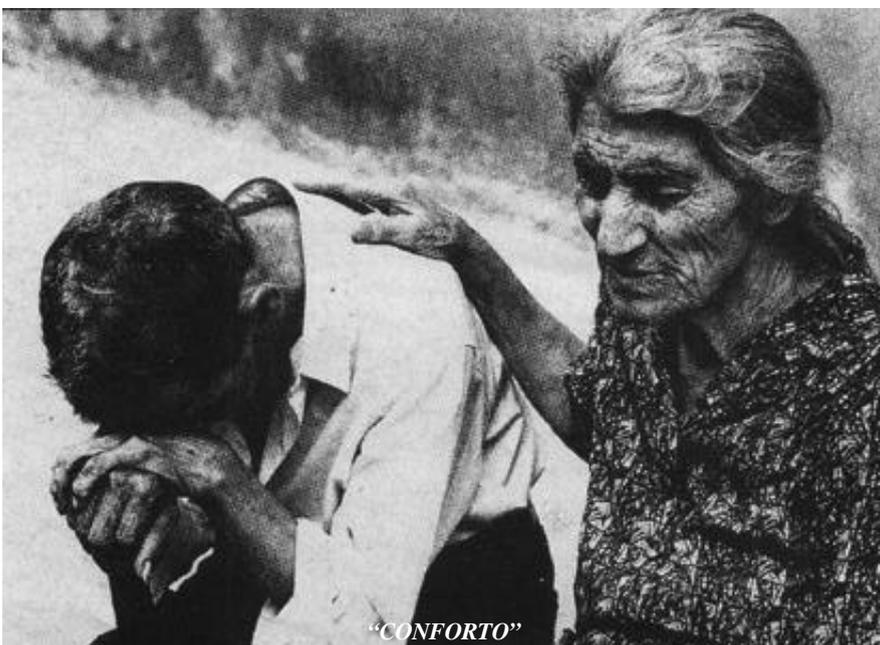
La rappresentazione della figura umana, che è il soggetto più frequentato dai fotografi di tutto il mondo, è di fatto la più difficile da affrontare, perché mette sempre il fotografo di fronte ad un che d'ignoto e, d'altra parte, non lascia molto spazio all'inedito. Così sono in sostanza i ritrattisti quelli che hanno dato assai più peso all'interiorità delle loro figure che ai loro caratteri fisionomici puri e semplici. Dal grado in cui sono stati capaci di coglierli si misura la loro genialità e il loro acume psicologico. Ci troviamo insomma di fronte ad una situazione introspettiva spesso sfuggente, e tanto più quando il quadro ritrattistico si prospetta in un ambito etnico dove tutto si presta allo scavo fisionomico, ma dove il luogo comune va tenuto sempre decisamente lontano. Non basta accentuare il volume delle labbra di un negro per rappresentare la sua "negritudine". Troppo comodo.

Il fatto che sia stata proprio una scena di alta sofferenza a farmi attento alle capacità introspettive del fotografo siciliano Antonino Bellia è sintomatico delle suddette riflessioni giustamente convogliate in un affresco di umanità siciliana sotto il titolo "I luoghi della solitudine". Questo per far capire che di essa ciò che conta non sono le rughe dei volti (uguali in tutto il mondo).

Un sorriso incerto, uno sguardo lontano, un gesto di lavoro, quanto saper cogliere l'interiorità di un'esistenza che fuoriesce dal contesto ritrattistico per adagiarsi su un terreno narrativo di cui le singole immagini compongono il tessuto. È sempre la narrazione che guida i ritmi su cui si dipana la vita dei personaggi nel loro ambiente.

Nelle figure di Bellia questa narrazione si srotola soprattutto intorno a momenti chiave che di volta in volta hanno il nome del mestiere, della siesta, del pensiero accumulato negli occhi, del sentimento religioso, del dolore ineffabile, come in quella fotografia di donna che consola il consorte dal capo chino sulle mani incrociate per nascondere il pianto, certo una delle più sintomatiche del nostro autore, ma a cui fanno forte contrappunto gran parte di altre situazioni, dove non c'è posto per i mezzi termini, a pronunciare il sentimento dell'umano, come in "Insieme 2", in "Similitudini" dal rigoroso simbolismo, in "Riposo", in "Devozione" di toccante regia, devozionale appunto, a cui si può accostare bene, in termini di candore paesano, il bellissimo, quasi furbesco sorriso della "Donna del Sud". Il tutto misurato lungo un metro di espressione controllata e veritiera ad un tempo.

Rinaldo Prieri



Riuniti a Palermo i dirigenti regionali UIF

Giorno 5 Marzo nei locali del Pensionato S. Saverio di Palermo si è riunito il gruppo dei delegati U.I.F. della Sicilia. L'incontro è stato voluto dal Segretario Regionale Nino Giordano. Lo scopo principale della riunione era il conoscersi e insieme programmare dei lavori per l'anno in corso. Alla riunione sono risultati assenti i delegati Messinesi, Siracusani e Agrigentini, mentre il Segretario Nazionale che aveva assicurato la sua presenza è stato impossibilitato ad intervenire.

Presente alla manifestazione il Presidente Riccardo Ascoli, il Consigliere Giuseppe Puleo, i delegati Vito Parisi, Salvatore Iacobello, Donatella Faraci, Nino Tiné, Antonino Bellia, Giuseppe Monti, Diego Ruggiano e un gran numero di iscritti UIF di Palermo.

Dopo i saluti di rito, Nino Giordano prende la parola, ringrazia i presenti e comincia ad esporre un piano di programmazione, sottolineando che si debbono mantenere stretti contatti con gli iscritti e fare scambi da un luogo all'altro in modo da far venire il desiderio di fotografare. Nino Giordano chiede ai presenti di intervenire alla discussione e volentieri prendono la parola Parisi da Trapani e Nino Tiné da Catania i quali condividono il programma illustrato. La parola viene data al Presidente Ascoli che ci informa del congresso 1995 che si terrà a maggio nel Salernitano. I presenti prendono atto e si faranno portavoce nelle loro sedi.

Ultimo a parlare è il nuovo Segretario Provinciale di Palermo, Nino Bellia, noto e stimato in provincia per le sue doti. Il Bellia propone una bella iniziativa: fare un libro con foto degli iscritti UIF della Sicilia, sulla Sicilia. La proposta è stata accolta con entusiasmo da tutti i presenti. Ha parlato pure di far coincidere con il congresso la distribuzione del libro e del distintivo UIF.

La riunione è ben riuscita sotto tutti i punti di vista. Gli ospiti hanno visitato la chiesa di S.F. Saverio, costruita nel 1675 e ubicata nel centro storico palermitano, facendo delle belle riprese fotografiche.

Alle ore 13,30 come da scaletta tutti a pranzo continuando a scambiarsi idee e programmi per il futuro. Il tutto si conclude con una bella foto ricordo e una fumante tazza di caffè a casa del segretario regionale.

Antonino Giordano